

*slavi meridionali delle ex-province austro-ungariche* e il regno di Serbia. Fra la crisi provocata dalla annessione della Bosnia Erzegovina (1908) e l'inizio della guerra mondiale, il movimento panserbo alimentato dal partito radicale raggiunge la sua massima espressione nel programma irredentista di Pasic e di Protic: alle regioni balcaniche che debbono esser liberate e annesse alla Serbia, si aggiungono le regioni croato-slovene della monarchia danubiana. Ma nè in Croazia, nè in Slovenia (Stiria, Carinzia e Carniola) codesto movimento riesce a imporsi; gli si oppone l'idea del trialismo austriaco, che aveva come programma non soltanto la costituzione del « *Triregno* », ma anche l'annessione a codesto « *Triregno* » della Bosnia Erzegovina e dell'Istria. All'idea trialistica aderivano anche gli sloveni, che vi aggiungevano una vaga aspirazione alla conquista di Trieste, alla quale i tedeschi-austriaci non intendevano di rinunciare. Panserbismo e pancroatismo o trialismo austriaco erano tendenze antitetiche, in quanto tutt'e due tendevano in modo diverso a risolvere il problema di tutti gli slavi meridionali.

Quando scoppia la guerra mondiale, queste due tendenze fomentate da Vienna e da Belgrado sono in armi l'una contro l'altra; i croati combattono eroicamente contro i serbi e sono reggimenti austro-croati quelli che